Anno V. - N. 1662 Trieste, Mercoledì 28 Luglio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1662

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Lunedì è incominciato nel Piccolo della sera un nuovo romanzo che desterà, senza dubio, il più grande interesse; esso ha per titolo

La mano fatale.

Una società di malfattori commette impunita ogni sorta di delitti, ma l'impronta sanguigna di una mano sul muro diventa denuncia e poi prova irrefragabile. Il processo di analisi, mercè cui attraverso mille ostacoli si giunge a scoprire i colpevoli, è meraviglioso e desta un interesse, una curiosità straordinaria.

Fra queste pagine dell'umana nequizia, ve ne sono di quelle commoventissime, intorno ad un amore dei più ardenti e dei più contrastati...

Basta! Il lettore è avvertito, tocca a lui il non lasciarsi sfuggire un romanzo come questo.

„Il Piccolo della sera“ esce regolarmente nei giorni feriali alle 5 pom. con i più recenti telegrammi, notizie locali, varietà, telegrammi commerciali, finanziari, ecc.

Gli associati alle due edizioni del „Piccolo“ lo ricevono due volte al giorno.

Telegrammi e Corrispondenze

Disgrazia a bordo di una nave da guerra austriaca. COSTANTINOPOLI 24. Ieri, una parte dell'equipaggio d'una nave da guerra austriaca venne colpita da una disgrazia che avrebbe potuto essere facilmente evitata. Una imbarcazione armata da otto uomini e comandata da un ufficiale, arrivò qui dal luogo d'ancoraggio Bujukdere per prendere le provigioni. Nel ritorno, i marinai che volentieri avrebbero risparmiato la fatica di vogare, pregarono il loro comandante di poter mettersi al rimorchio d'un piroscafo che appunto allora partiva per Odessa. L'ufficiale sgraziatamente acconsentì ma non restò nell'imbarcazione, prese bensì posto sul vapore stesso. Sino Salibazar tutto andò bene, ma giunti qui, la fune che univa lo schifo al vapore si ruppe e tale ne fu la scossa risentita dal battello, che esso si capovolse d'un tratto riversando nelle onde gli otto marinai. Per quanto sollecito giungesse il soccorso di una cinquantina di barche, pure dei naufraghi due perirono miseramente annegati.

Disordini. AMSTERDAM 26. Domenica sera, nell'occasione dell'impedita rappresentazione di un pezzo popolare proibito ebbero luogo, in certi quartieri della città, degli scontri fra la popolazione e la polizia. Quantunque si avessero d'ambe le parti alcuni feriti, la quiete venne ristabilita alle ore 9. Durante la giornata di lunedì continuò l'agitazione, ma la quiete publica non venne turbata che verso alle 5 di sera, alla qual' ora ricominciarono i disordini. Gli eccedenti eressero delle barricate. Alla truppa d'infanteria già concentrata s'unì la cavalleria che, dopo le intimazioni d'uso, fece fuoco. Durante la sera le truppe rinforzate furono parecchie volte costrette a far fuoco, specialmente alle ore 9.30 di sera allorchè si tentò di erigere delle barricate in un altro luogo. Si contano dagli 8 ai 10 morti e molti feriti, continuando però i disordini non è possibile di rilevare l'esatto numero delle vittime. — Ore 10.30 di notte: la folla non è ancora dispersa.

— AMSTERDAM 27. La polizia e le truppe poterono appena verso un'ora del mattino far cessare gli eccessi. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti, ma negli ospitali vi sono 14 morti, 34 persone dello stato civile, 2 soldati e 40 agenti di polizia feriti. Questa mattina ricominciarono gli assembramenti di popolo.

Un'altra vittima del Gross-Glockner. WINKLERN 27. Una società composta di 4 signori e 2 signore intraprese ieri la salita del Gross-Glockner per vedere il luogo dove un mese fa trovarono la morte il marchese Pallavicini e il sig. Crommelin. Al passaggio di un punto pericoloso, una delle due signore, Paolina de Klar, scivolò, e prima che uno dei compagni potesse far in tempo a sorreggerla, precipitò in fondo rimanendovi morta sul colpo. Il corpo che fu trovato tutto fracassato, fu trasportato oggi ad Heiligenblut.

Il colera. BUDAPEST 26. Nelle ultime 24 ore sono qui morte 4 persone con sintomi sospetti di colera. Per la constatazione della causa della morte si farà l'autopsia dei cadaveri.

Eccessi. LEOPOLI 27. Secondo una notizia da Pietroburgo, nella Crimea e particolarmente nelle possessioni della principessa Dolgorouky a Mamut-Sultan, nei villaggi di Kutschut-Eli e di Uskucie sono avvenuti eccessi di carattere inquietante, in seguito a questioni fondiarie pendenti fra padroni e contadini. Dovettero intervenire le autorità e siccome tali turbolenze di contadini sogliono propagarsi rapidamente ai distretti confinanti, furono ordinate truppe per quelle località, dove si manifestasse qualche fermento.

Nuovo teatro. ROMA 27. Ieri sera con grande pompa venne inaugurato il nuovo Teatro Nazionale nella via omonima presso Magnanapoli. Gli invitati erano numerosissimi. Si notavano fra essi eleganti signore e varie individualità artistiche. La sig.a Graziosa Glech e Claudio Leigheb recitarono bellissimi monologhi di circostanza. Venne fatto uno splendido servizio di rinfreschi. In complesso il teatro venne assai lodato per la sua architettura e pel suo arredamento. La prima rappresentazione al publico per parte della Compagnia Nazionale avrà luogo dopodomani.

Un' aggressione presso Grottaferrata. ROMA 26. Presso Grottaferrata due malfattori mascherati aggredirono una carrozza in cui erano l'ingegnere Corini e i coniugi Botti, intimando di fermarsi. Il vetturino sferzò i cavalli. I grassatori spararono e ferirono un cavallo. Iersera stessa i carabinieri arrestarono i malandrini.

Notizie marittime. COLOMBO 25. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Pandora* diretto per Hongkong.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.43, tram. ore 7.28. — *Oggi*: S. Vittorio. — *Domani*: Santa Marta. — Termometro C. ore 7 a. 28.4, ore 2 pom. 33.0. — Altezza barometrica 751.8.

Il colera. Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27, vi furono in città e suburbio tre casi nuovi.

Nelle decorse 24 ore guarirono tre, morirono degli insinuati uno, dei precedenti uno.

Dallo scoppio del morbo il numero complessivo dei casi ascende a 92, dei quali guariti 22, morti 56, rimasti in cura 14.

— Iermattina, verso le $6^1/_2$, il Dr. Fabris dava parte all'ufficio sanitario che un caso di colera s'era manifestato al quarto piano della casa Brunner, in via Ghega N. 2. Colpita era la signorina Elvira Holzner, una giovinetta diciassettenne, figlia del sig. C. Holzner, architetto e consigliere municipale. La Commissione, recatasi sopra luogo, verificato trattarsi realmente del morbo, prese le opportune disposizioni. L'inferma fu lasciata a domicilio in cura del sig. Dr. Fabris; la famiglia fu posta in contumacia.

— A Roiano, pure durante la mattina di ieri, una villica di quel suburbio, certa Maria Skerl, d'anni 13, che stava lavando biancheria in un torrentello, venne assalita da sintomi sospetti. — Un villico correva a darne avviso alla Commissione sanitaria; frattanto la colpita veniva adagiata sopra un paglericcio in istrada al di fuori della casa N. 44 di Roiano. Il Dr. Gisxa, recatosi tosto sopraluogo, le prodigò le prime cure e fece poi trasportare la Skerl all'ospedale dei colerosi. — Lo stato dell'ammalata è grave. La biancheria venne sequestrata. Nella casa abitata dalla Skerl e sul luogo dove giacque, furono praticate le solite disinfezioni.

— Maria Rebez, d'anni 18, occupata in via Forni 18, in qualità di servente, sentendosi iermattina alquanto indisposta, si recò in Rozzol, nella campagna N. 534 ad abitare presso una sua sorella. Nel pomeriggio i sintomi del male si aggravarono, cosicchè la sorella recavasi tosto a darne avviso presso l'appostamento delle guardie di p. s. — Due di queste si recarono sopra luogo e fecero isolare gli inquilini della casa, mentre un'altra andava ad avvertire l'ufficio sanitario. Sopraggiunto il protofisico, questi non trovando il locale adatto all'uopo, ordinò che l'ammalata venisse trasportata all'ospedale dei colerosi. La sorella della colpita, che la aveva assistita, venne fatta passare alla casa di ricovero di via Manzoni per scontarvi la contumacia. Il locale abitato dalla Rebez venne chiuso e disinfettato.

— Nel pomeriggio venne insinuato all'ufficio sanitario che a bordo del piroscafo inglese „Holstein“, ancorato al porto nuovo N. 3, vi fossero degli ammalati di colera. Recatosi, per ordine del capitano di porto, a bordo del vapore il Dr. Strasser, trovò gli uomini dell'equipaggio tutti sani meno che un macchinista e un fuochista alquanto indisposti, senza però sintomi di colera.

— Correva voce che anche sul piroscafo „Wolff“ ci fossero dei casi sospetti. Recatosi a bordo l'aggiunto Nicolich col Dr. Strasser, fu constatato trattarsi di due potenti sbornie prese da due uomini della ciurma. Ad ogni modo, per precauzione, furono poste sui vapori le guardie sanitarie.

* * *

— L'Annetta Ferluga, di Roiano, è morta ieri alle $9^1/_2$ ant. Così pure la villica Teresa Lipsich, d'anni 76, di Gretta, è spirata alle $12^1/_2$ pom.

* * *

All'ospedale dei colerosi.

Ieri uscirono guariti: Luigia Semenzato, abitante in via Montanelli N. 1 e Gioseffa Millost, abitante in via Valdirivo N. 3.

Per i danneggiati dal colera. Ecco un'altra lista di offerte pervenute all'„Indipendente“:

Fratelli Segrè f. 25, H. Rieter f. 50, Camilio M. Türk f. 50, Adolfo Riedmiller f. 20, Rietti e Waimarin f. 50, Fratelli Zmaievich f. 25. — Totale sinora pervenuto f. 2150.

— Alla Presidenza municipale pervennero dalla Ditta Giorgio Afenduli fior. 50.

Il colera a S. Giuseppe. Nelle ultime 24 ore vi fu un caso soltanto.

La Commissione politico-sanitaria, visto che l'attuale edifizio destinato ad ospedale si trovava nel centro del villaggio, ha disposto di trasferirlo in altro edifizio più discosto dall'abitato.

Gli operai dell'Erpelle dovranno per qualche tempo assoggettarsi, mattino e sera, ad una visita medica.

Se il morbo dovesse prendere maggiore estensione, verranno sospesi i lavori della galleria dell'Erpelle.

Il caldo di ieri. Ieri verso il tocco, i due termometri del signor Steinbach, in via del Ponterosso, segnavano all'ombra 35 centigradi e al sole 44. Il pomeriggio tutto fu quasi insopportabile. Un vento caldo da ostroscilocco fin dal mattino rendeva l'aria poco respirabile, afosa e pesante. Verso sera una fortissima raffica da ponente provocò un abbassamento di temperatura moltò sensibile, di breve durata però, chè lo scilocco riprese dopo qualche ora.

La regata del primo Agosto. Siamo agli sgoccioli. Il momento tanto desiderato e pure atteso con trepidanza si avvicina. Si avvicina il giorno apportatore di glorie e di delusioni.

Da due mesi cento e più giovanotti lavorano giorno e notte con febbrile attività, con costanza indefessa, con un'unica meta: farsi onore nel dì della prova.

Lo sanno fin d'ora che ci saranno vincitori e vinti, ma il solo accingersi alla regata di quest'anno dimostra un grado di abilità del quale anche il più profano tien conto.

Le autorità competenti hanno diggià dato il *nulla osta* per la regata.

Ancora pochi giorni di sacrifizio, di perseveranza e di fatica.

Farmacie e drogherie. Il giornale ufficiale di iersera publica l'ordinanza 17 giugno dei ministri dell'interno e delle finanze colla quale si dispongono modificazioni e completamenti all'ordinanza ministeriale 17 settembre 1883, concernente la delimitazione dei diritti delle farmacie in confronto alle drogherie ed alle altre industrie analoghe.

Grave ferimento. Giuseppe Coslovich, d'anni 30, guardiano daziario, da Momiano, e Francesco Wilfan, d'anni 33, cameriere, da Trieste, la giornata di lunedì avevan passato assieme tutto il pomeriggio; dapprima bevvero in compagnia in un locale più su del „Mondo Nuovo“, poi, a notte fatta andarono in caffè, vi stettero alcun tempo, poscia — ad ora tarda — ritornarono all'osteria. Quivi tra i due amici s'intavolò una partita alle carte, a chi paga il vino bevuto. Erano già brilli entrambi per bene.

Per un quarto di vino perduto dal Wilfan e del quale, pare, quest'ultimo non convenisse di essere perditore, sorse tra i due un diverbio, che andò man mano facendosi sempre più acre; ma, considerata l'amicizia ch'esisteva tra i due ed anche la futilità della questione, non si credette che tale diverbio potesse degenerare in un fatto di sangue. Pur troppo invece il vino bevuto fece perdere ad uno dei due il lume della ragione. Uscirono il Wilfan ed il Coslovich dall'osteria sempre altercando; quando furono in istrada il primo in aria di seccato disse all'altro:

— Ah! caro ti, lassime star.

Il Coslovich per tutta risposta estrasse la *britola*, l'aperse e vibrò con forza un colpo all'addome al Wilfan, il quale emise un grido angoscioso:

— Aiuto, son morto!

Dopo ciò il Coslovich si ritirava.

Ciò accadeva verso le 2 dopo mezzanotte.

Alcuni rari avventori dell'osteria, che allora si chiudeva, e qualche passante, accorsero in aiuto del ferito. Compresero che la prima cosa da farsi era quella di correre per un medico. A pochi passi da lì stava di casa il Dr. Nicolich, il quale, avvertito dell'accaduto, s'affrettò di portarsi sopraluogo.

Il Dr. Nicolich trovò che la ferita all'addome riportata dal Wilfan era grave: affine di poter trasportare il paziente all'ospitale bisognava intanto chiudergliela comunque fosse.

Il medico praticò una cucitura provisoria, quindi disse agli astanti di andare a prendere una vettura per trasportare il ferito all'ospitale. Ma non fu possibile di persuadere alcun vetturino a prestarsi a quel trasporto, per timore di danneggiare la vettura, imbrattandola di sangue.

Si andò allora a prendere una lettiga all'ospitale e con quel mezzo il Wilfan fu trasportato al nosocomio, dove giunse in istato gravissimo, talchè non potè neanche declinare il proprio nome, e per farlo sapere all'amministrazione dell'ospitale, lo scrisse stentatamente con la matita.

Quanto al Coslovich, si costituì da sè all'autorità di publica sicurezza.

La fiera di Pisino. Il Capitano distrettuale di Pisino annunzia che la fiera che, come di solito, doveva essere tenuta colà al 2 agosto, venne sospesa per viste sanitarie.

Interruzione ferroviaria. La locale stazione ferroviaria comunica che sul tratto Edlitz-Aspang, della ferrovia Vienna-Aspang, a motivo dell'aqua alta, venne sospeso fino a nuova disposizione il movimento complessivo. - Sul tratto Vienna-Edlitz, della detta ferrovia, il movimento complessivo rimane inalterato.

La guerra doganale austro-rumena e il nostro portofranco. L'„Osservatore Triestino“ publica iersera, la seguente Notificazione della Direzione di Finanza che sta in correlazione con la protesta dei negozianti triestini accennata ieri. Eccone il testo:

„L'i. r. Ministero delle finanze, di concerto con quello del commercio e con riferimento alle ordinanze 22 maggio e 27 giugno a. c. (B. L. I. N. 77 e 101) ha trovato di decretare, che le merci di provenienza rumena soggette al dazio di retorsione (addizionale al dazio, dazio specifico) e destinate pel consumo (anche per l'appretura, come p. e. spirito per la fabricazione di rum) ecc., nel territorio del porto franco, vengano ammesse soltanto sotto la condizione, che si tenga esatta prenotazione sulla loro origine e destinazione.

„L'esecuzione di questa prescrizione è d'effettuarsi in generale a norma delle disposizioni vigenti pel controllo finanziario delle merci nel territorio confinante; essa entra in vigore col giorno d'oggi ed ha da estendersi non soltanto alle importazioni future nel territorio del portofranco, ma anche a tutte le merci di provenienza rumena, accolte sotto controllo doganale sin dal 1.° luglio a. c. impoi.

Contumace. Giusta decreto 11 corr. del Governatore generale dell'Algeria le provenienze da Fiume vengono nei porti dell'Algeria assoggettate ad una riserva di osservazione di 24 ore, decorribili dalla visita medica, che ha luogo all'arrivo del bastimento.

— In base a decisione del Consiglio superiore sanitario della Rumenia, a bastimenti provenienti da porti della Monarchia a.-u., non è permessa l'entrata nei porti di Costanza e Sulinà, se non abbiano scontata la contumacia in uno dei lazzaretti della Turchia.

Indennizzo di oggetti bruciati. La signora Elisa Topali, cui per indennizzo di oggetti bruciati in seguito al decesso per colera di Stefano Viastò, la Delegazione municipale aveva assegnati fiorini 124, devolvette tale importo a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Nomine. In esito al concorso apertosi per i due posti vacanti nella cancelleria della *Società Operaia Triestina* veniamo informati che essi furono conferiti ai signori E. Escher e Massimiliano Eckhardt.

Oggetti rinvenuti. Essendo insorta una controversia tra due persone che pretendevano tutte e due di essere proprietarie della mezza banconota da f. 10, rinvenuta lunedì dopopranzo in via del Campanile dal sign. Luigi Pasqualotti, abbiamo rimesso la banconota alla Direzione di Polizia perchè sbrighi lei la facenda.

Colpo apoplettico. Ieri mattina, verso le 7 ore, il signor Giuseppe Kompara, mediatore in legnami, d'anni 48, abitante in via Giuliani, N. 5, era salito su alcuni gradini del fontanone sito in piazza della Caserma per bere un po' d'acqua. D'un tratto cade a terra, si fa bianco in viso, chiude gli occhi... Accorsi alcuni passanti in suo soccorso e chiamato in fretta un medico, tutte le cure riuscirono infruttuose. Il disgraziato signore era morto in seguito ad un insulto apoplettico, e al Dr. Sterzel, medico militare, ch'era accorso, non restò che il triste ufficio di constatarlo.

Il carrettone dell'Impresa Zimolo trasportò il cadavere alla civica cappella mortuaria.

Una cortina che brucia. Iersera verso le $11^1/_2$, alcuni passanti avvertirono delle lingue di fuoco, che uscivano dalla persiana di una finestra al IV piano della casa N. 3, in piazza S.ta Caterina, nella facciata che dà sul Corso.

Mentre una guardia s'affrettava a recar l'avviso ai vigili, un signore si diede a scampanellare al portone, per rendere avvertiti gl'inquilini che c'era fuoco in casa.

Poco stante però un signore, da una finestra del IV piano, informava gli astanti trattarsi semplicemente di una cortina che aveva preso fuoco e che era stata subito spenta.

I vigili furono tosto informati di ciò e così si risparmiarono una strada inutile.

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 18 a tutto sabato 24 luglio. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 152093 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 75, femine 81; totale 156. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 53:33 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 36, 1-5 anni 49, 5-20 anni 12, 20-30 anni 9, 30-40 anni 9, 40-60 anni 19, 60-80 anni 20, oltre gli 80 anni 2. Cause dei decessi: morbillo 22, difterite e croup 6, febbre tifoidea 1, colera 16, tisi polmonare 22, pleuro-pneumonite e bronchite 16, enterite 8, apoplessia 3, altre malattie 58, accidentali 1, per suicidio 3.

Una bisca all' aperto. Lassù, nella via del Crocefisso, in Rena vecchia, nel pomeriggio di ogni domenica ed anco di ogni lunedì, viene piantata una specie di bisca, per cura di alcune *babe matadore* alle quali poi fanno seguito altre *babe*, mentre i mocciosi fanno da galleria più o meno insolente.

Le *matadore* sono: donna *Pasqua*, con la figlia *Pasqueta*, la siora Zelenca dalle spalle larghe e nude, la *Tartana*; la *Fina*, l'*Ebrea*, la *Roncali*, la *Nadalina che fa loti de galine*. Donna *Pasqua* è la regina del giuoco e in segno della propria dignità, siede sur una panca più alta delle altre, per essere più in vista; dessa fa anche da cassiera.

Una volta giocavano soltanto alla *tombola*; ma da qualche tempo s'insinuò anche il *batir* tra esse. Codesto giuoco non va però troppo a' versi alle stelle minori, perchè „el xe un zogo che spela la gente.“

Lunedì scorso, donna Pasqua coadiuvata dalla figlia Pasqueta, aveva già intavolata la partita di *batir*, ma i mocciosi, aizzati da alcune giocatrici di secondo rango, con un opportuno e ben diretto getto di torsi e di pomidori fracidi, costrinsero siora Pasqua a smettere quel giuoco ed a tirar fuori le cartelle della *tombola*.

Ma s'eran levate tre o quattro tom-